CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Data 01-10-2015
Pagina 18
Foglio 1

# Milano Musica rende omaggio a Bruno Maderna

## Diciannove concerti nel segno dell'umanesimo

«Alla fine della guerra ero un niente, uno zero, come tutti gli italiani di allora». Così Bruno Maderna confessava il suo smarrimento davanti alle macerie della seconda guerra mondiale; ma per lui, nato a Venezia nel 1920, enfant prodige del violino (i primi concerti a 7 anni), direttore d'orchestra e compositore, la guerra fu maestra di vita e di musica. Una figura eccezionale, intimamente connessa e al contempo eccentrica rispetto ai grandi flussi della storia musicale, quella di Maderna; a lui Milano Musica dedica la sua 24a edizione «apponendovi però un sottotitolo: l'umanesimo possibile — chiosa Cecilia Balestra, direttore artistico del festival. — Aveva una così grande fiducia nell'uomo da dire, parlando del suo Concerto per violino, che le note non si possono cambiare, ma tutto il resto sì. Lasciare una così grande libertà all'interprete, nel secondo 900, era un atto tutt'altro che scontato».

Sarà proprio il Concerto per violino a inaugurare la rassegna, domenica alla Scala, con la Filarmonica diretta dallo specialista Ingo Metzmacher (solista Francesco D'Orazio); in un'intervista radiofonica rilasciata nel 1970, il compositore riconosceva nel violino contrastato piuttosto che accompagnato dall'orchestra «il poeta, l'artista, un uomo solo che tenta di portare gli altri verso le sue idee e i suoi ideali. Che però sono così alti, buoni e tolleranti che la gente non è ancora capace di capirli e perciò tenta di distruggere il profeta». L'ideale della bontà si traduce musicalmente nella bellezza: per Maderna nessuna spiegazione logica o strutturazione intellettuale può avvicinare un ascoltatore, se il brano non lo coinvolge a livello emotivo.

I 19 concerti in dieci diverse sedi, dal Piccolo a San Maurizio, «non solo esploreranno l'umanesimo di Maderna — continua Balestra — ma accosteranno autori e opere attraverso le prospettive che Maderna suggerisce. Penso a Democracy, danzata il 6 alla Triennale, dove Maud Le Pladec riflette sul rapporto tra individuo e società come fa anche Giordano Bruno, nuova opera di Francesco Filidei diretta il 7 novembre al Piccolo da Léo Warynski». Se il 30, in San Simpliciano, The Company of Musica evidenzierà i legami tra Maderna, il suo tempo e il passato accostando a Widmung del veneziano brani dei contemporanei Berio e Nono e dei quattrocenteschi Despréz e Ockeghem, il 2 novembre alla Scala il duo pianistico Aimard-Stefanovich affronterà le vertiginose Visions de l'Amen di Messiaen.Gran finale il 14 al teatro Elfo Puccini col Quartetto Arditti: dopo «Cadenza da Amanda» di Maderna e «Sincronie» di Berio, presenterà in prima italiana «The Silk House Sequences» di Birtwistle.

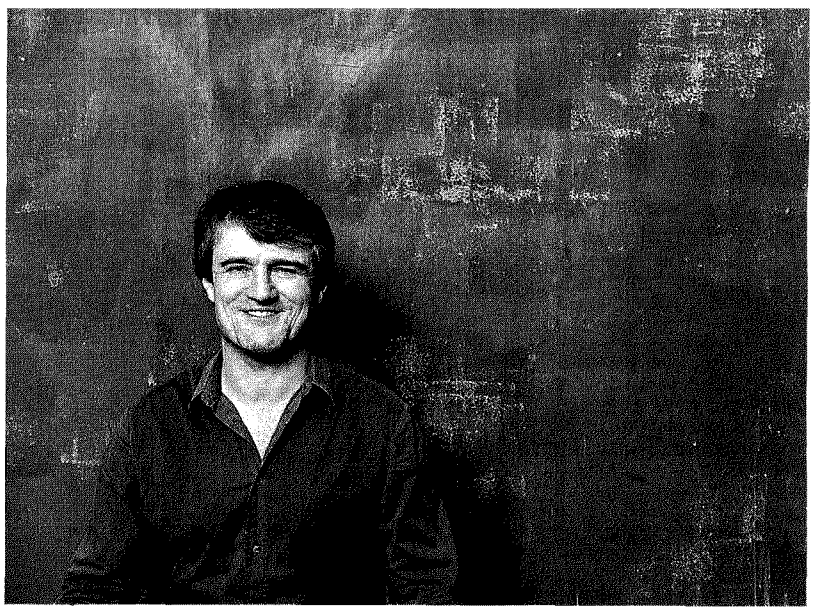
**Enrico Parola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enfant prodige del violino, direttore e compositore, fu una figura eccentrica rispetto ai grandi flussi della storia musicale del '900

### In pillole

- La 24a edizione di Milano Musica si apre domenica: alle 16 in Galleria Vittorio Emanuele Luca Francesconi dirige cinque bande nella sua opera «Fresco»
- Ore 18, al Museo del Novecento vernice della mostra «Omaggio a Maderna»
- Alle 20 alla Scala Ingo Metzmacher dirige la Filarmonica nel Concerto per violino e in Aura di Maderna, nella Passacaglia di Webern e in Drei Orchesterstücke di Berg. € 5-40



**Sul podio** Il maestro Ingo Metzmacher aprirà il festival domenica alla Scala con il Concerto per violino di Maderna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.